ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 21
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-342 al 40-[illegible]

SABATO DOMENICA
10-11 Maggio 1947
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-861) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 55 — Seguendo la [illegible]: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 180 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1600, trimestre L. 850 — Copie arretrate: prezzo doppio.

CIRCOLA GIA' una lista ministeriale

Si parla di Saragat all'Interno e perfino alla Presidenza — L'atteggiamento di Nitti e Corbino - Comunicazioni agli esponenti della finanza - De Gasperi annuncerà lunedì le decisioni

Roma, sabato sera.

Incominciano già a circolare liste ministeriali. Eccone una:
On. LA MALFA, Tesoro;
On. SARAGAT, forse Interni e addirittura Presidenza;
On. TREMELLONI, Poste;
On. R. LOMBARDI, Tesoro;
Sottosegretari:
On. GIOLITTI, Esteri;
On. BRUSASCA, Esteri;
On. ANDREOTTI, Tesoro;
On. CORTESE, Interni.

Stamane l'on. De Gasperi ha iniziato la sua laboriosa giornata recandosi innanzitutto a palazzo Giustiniani dove ha avuto un nuovo colloquio con l'on. De Nicola. Si è recato poi al Viminale dove ha visto alcuni uomini politici e il generale Clark gli ha fatto una visita di congedo.

Più tardi l'on. De Gasperi ha ripreso i suoi colloqui esplorativi con un incontro con l'on. Corbino.

Nel Consiglio dei Ministri definitivamente fissato per lunedì il Presidente del Consiglio esporrà i risultati dei suoi sondaggi di questi giorni e probabilmente annuncerà le sue decisioni.

Questi elementi di cronaca fanno supporre che il Presidente del Consiglio intende effettivamente valutare a fondo tutti gli aspetti politici del momento, in modo da indirizzare la soluzione della crisi verso un nuovo orientamento che [illegible] la formula tripartitica sia pure allargata. Il fatto poi che egli sia riuscito a trarre dalla sua parte i suoi più fieri oppositori, i quali non solo non insistono più per un immediato e completo dibattito finanziario ma si sono nettamente pronunciati per un rinvio a lunga scadenza della discussione fa nascere la voce che non siano state le arti dialettiche del Presidente a far mutare parere a Corbino e pare anche a Nitti, ma un elemento nuovo che De Gasperi avrebbe comunicato solo agli «esponenti tecnici» della finanza.

Quale sia tale elemento non si sa; qualcuno crede intuirlo in una certa analogia con la situazione francese; ma certo deve essere di grande importanza per avere determinato un così risoluto e repentino cambiamento di fronte.

Le offerte di portafogli che De Gasperi avrebbe fatto a Corbino e a Nitti non valgono, come da qualche parte si sostiene, a spiegare la resipiscenza dei due illustri uomini politici.

Il probabile ritardo della soluzione della crisi ha fatto fiorire altre voci, taluna pittoresche, altre apparentemente fondate: si attribuisce al segretario del partito democristiano on. Piccioni l'intenzione di influire su De Gasperi per indurlo a lasciare la presidenza «perchè — egli avrebbe detto — nel Paese sono molti a pensare che esiste qualche vecchio santone in possesso del talismano della salvezza. Sarà una superstizione, ma se la nazione vuole fare questo esperimento non si dovrebbe impedirlo».

Da altre parti si afferma che De Gasperi vorrebbe riservarsi la direzione politica, affidando quella economica a un vice-presidente che potrebbe essere il saragatiano on. Tremelloni. Questo gli assicurerebbe l'adesione del gruppo anche nell'eventualità, non esclusa a priori, di un Gabinetto senza i comunisti.

C'è in proposito un'aperta sfida socialista. «Se ci sono amatori per un'avventura del genere, scrive l'*Avanti!*, si facciano sotto. Noi stiamo a guardare». Ed in contrasto con quanto scriveva Nenni sullo stesso argomento, Antonio Borgoni afferma sul giornale fusionista che i socialisti francesi stanno commettendo un grosso errore perchè starebbero spianando la via della reazione a De Gaulle.

Un altro oggetto di animate discussioni è una specie di contrasto delineatosi fra il segretario del partito socialista italiano on. [illegible] e il ministro Morandi, poichè il primo è ancora contrario ad ogni mutamento nella compagine ministeriale, mentre Morandi è favorevole.

Il progetto di pianificazione bocciato ieri dalla Costituente, rivela, nonostante le apparenze, una certa identità di vedute fra saragatiani e democristiani. I primi esaltano il discorso fatto sull'argomento dall'on. D'Aragona e si mostrano recisamente favorevoli alla pianificazione perchè, spiegava stamane l'on. Calosso, Paesi ben più ricchi di noi non esitano in casi di guerra ad attuare una integrale pianificazione. Ora noi siamo in guerra: in guerra contro la fame, la svalutazione della lira e il disastro.

Per il deputato autonomista l'Italia non potrà letteralmente vivere se non trasformerà il suo apparato industriale, secondo il panorama del nuovo apparato economico mondiale, se non raddoppierà la sua produzione agricola.

I democristiani, pure contrari ad una pianificazione integrale che andrebbe poco agli italiani, sono favorevoli a piani del tipo di quello di Beveridge che non arrivano fino al soffocamento della libera scelta del lavoro e della libera iniziativa, «molla del progresso sociale».

I liberali portano questo argomento contro la pianificazione: a causa di un errore della pianificazione, i parigini non hanno avuto per venti giorni consecutivi altra carne che quella di cavallo in scatola. Questo alimento di ripiego proveniva dagli Stati Uniti, Paese notoriamente non socialista e non pianificatore.

Georgia Lange, come la vedremo nel «Segreto della vita di Walter Mitty».

ITALIANI ED UNGHERESI DOMANI DI FRONTE

L'avventuroso viaggio dei magiari è terminato a Torino alle 10,53

Un torpedone ha trasportato stamane di buon'ora gli ungheresi all'aeroporto di Palese che dista 20 Km. da Bari e finalmente ha potuto iniziarsi l'ultima tappa di questa avventurosa trasferta da Budapest a Torino. I magiari, dopo una buona dormita, apparivano di umore più sereno che non ieri sera all'arrivo ed è stato quindi possibile ottenere da un loro dirigente il racconto delle avventure di viaggio ed alcune indiscrezioni sulla squadra.

Il loro aereo è partito da Budapest nelle prime ore del pomeriggio di ieri con rotta prestabilita Belgrado-Venezia-Torino. Giunto però nel cielo jugoslavo gli veniva segnalato il divieto di passare sulla Jugoslavia e doveva spingersi verso sud- dirigendosi sull'Albania. Sorvolato Durazzo ed attraversato l'Adriatico ha puntato quindi su Bari. Senonchè per un errore di rotta l'apparecchio è giunto a Foggia. Solo dopo una sosta-rifornimento in quell'aeroporto ha potuto finalmente ripartire e giungere a Palese. I giocatori volevano riprendere immediatamente il volo per arrivare a Torino in giornata, ma le condizioni atmosferiche non lo hanno acconsentito e la squadra ha raggiunto in automobile Bari ove ha pernottato. La comitiva magiara si compone di 14 calciatori, oltre al vice-presidente della F. C. ungherese, Offner, del commissario tecnico e del capitano Gallovihk. Quest'ultimo ci ha dichiarato che la squadra molto probabilmente giocherà nella seguente formazione: Toth; Rudas, Balogh, Nagymarosi, Szucs, Kiradi, Egreny, Szusza, Zsengeller, Puskas, Patkolo.

Alle 7,09 esattamente l'aereo dei magiari è decollato dall'aeroporto di Bari puntando verso il nord.

Il «Douglas HA-LIC MASZOLET» contrassegnato in coda con il tricolore ungherese e pilotato da aviatori russi, ha fermato eliche e ruote sulla pista dell'Aeronautica d'Italia esattamente alle 10,53. In tre ore e mezza di volo i diciotto componenti la comitiva della Nazionale magiara (giocatori dirigenti giornalisti) hanno dunque raggiunto la nostra città, da Bari, con un volo felicissimo.

Prima ancora che gli sportelli si aprissero una vera folla di curiosi s'è fatta attorno all'apparecchio dal quale gli ospiti sono scesi tranquilli e sorridenti. Ad essi hanno porto il saluto di Torino sportiva e della F.I.G.C. il Comm. Ferruccio Novo e l'avv. Giovanni Mauro, vicepresidenti della Federazione, nonchè l'ing. Valentini, l'arbitro Bertolio, Zambelli, Zucchetti, Copernico ed altri dirigenti. Erano presenti anche l'ing. Viberti, il Comm. Cora. Il signor Egri Esbstein ha fatto da interprete. Dieci minuti sono stati dedicati alle fotografie, poi gli ospiti sono saliti sul torpedone messo a loro disposizione dal Comitato organizzatore e si sono diretti in città per prendere alloggio all'Hotel Suisse. Nel pomeriggio visiteranno il campo dello Stadio; alle 18 saranno ricevuti in Municipio.

Nessuna novità da segnalare. Tutti sono lieti di essere in Italia. Sperano di disputare un buon incontro e di affermare il rinnovato valore del calcio ungherese.

I calciatori ungheresi appena scesi stamane dall'aereo russo che li ha trasportati a Torino. (Foto Moisio)

Più difficile che a Firenze

Cuneo, sabato sera.

Quando le due squadre d'Italia e Ungheria saranno finalmente in campo domani alle ore 16, ci sarà da tirare un grande sospiro di sollievo. Lo sport avrà vinto un'altra battaglia sulla politica. Il combattimento che si accenderà allora sul rettangolo di gioco prenderà al confronto l'aspetto di una di quelle tenzoni cavalleresche in cui una volta, al tempo in cui Berta filava, i cavalieri di un Paese incontravano, per i begli occhi di una donna, quelli di un altro. Guerra pacifica, senza spargimento di sangue, quella a cui fa seguito un banchetto, quella da cui non ci si sarebbe dovuto e non si si dovrebbe mai dipartire.

I due avversari non si sono più visti da circa sette anni, da quel lontano dicembre del 1940 in cui, a Genova, avevano chiuso senza vincitori nè vinti. La guerra li ha separati ed i giocatori stessi delle due parti in causa, se si eccettua qualche raro caso, come Zsengeller da una parte e Ferraris II dall'altra, non si conoscono. L'unico punto di contatto che hanno avuto dopo la cessazione del conflitto è stato il viaggio che l'Ujpest ha compiuto in Italia questa estate. L'unico punto di riferimento che reciprocamente esista è quello della simiglianza delle due strutture.

Squadra a carattere granata nel caso dell'Italia, squadra a sfondo ujpestino nel caso dell'Ungheria.

Incertezza completa sul valore del raffronto. Una certezza sola per quanto riguarda i rappresentanti dei nostri colori: quella che lo scoglio che si presenta a Torino è molto più duro e difficile di quello superato a Firenze quindici giorni or sono.

E un'altra certezza, a cui darà luogo l'entusiasmo e l'affluenza del pubblico: quella che tutti i nostri stadi, i più grandi compresi, sono da considerare come superati in fatto di capienza, di fronte all'interesse che desta una partita internazionale.

Vittorio Pozzo

Cause di un viaggio mancato

Cuneo, sabato sera.

Il volo Torino-Glasgow e ritorno non potrà avere luogo per esplicito volere della Francia. Siccome qualcuno ha scritto che la F.I.G.C. non vedeva di buon occhio questo volo, occorre dire nei termini più espliciti per smentire nettamente questa voce come si merita, che la Federazione non solo lo approvava ma lo voleva. Il più pieno accordo esisteva tra la Federazione e il commissario. L'iniziativa fu approvata dall'ing. Barassi a Roma prima, e poi dall'ing. Barassi stesso e dal [illegible]. Nove ancora, rispettivamente la presidente e vice presidente della Federazione.

All'ultimo ora la Francia oppose il suo veto.

Armi e dollari a Grecia e Turchia

A Londra si esclude che la decisione degli Stati Uniti possa suonare a Mosca come una dichiarazione di guerra - Larga concessione di crediti alla Francia

Londra, sabato sera.

I giornali dedicano ampi commenti alla clamorosa votazione, da parte della Camera dei Rappresentanti, del progetto Truman per gli aiuti alla Grecia e alla Turchia. In base a tale progetto la Grecia riceverà dagli Stati Uniti trecento milioni di dollari, mentre alla Turchia ne saranno assegnati cento.

Si sottolinea l'allarme dato al Congresso dagli amici e sostenitori di Wallace, secondo i quali l'applicazione della legge potrebbe essere interpretata dall'Unione Sovietica come una dichiarazione di guerra. Ma nessuna giustificazione vi trovano questi ambienti. Per essi, la decisione americana, ponendo fine ad ogni discussione, ha solo il valore di un monito franco e leale che se ascoltato tornerà a tutto vantaggio della Russia. Il mondo ha bisogno di pace — si osserva — e gli Stati Uniti, col voto di ieri, hanno sanzionato la politica di Truman che intende opporre tutta l'influenza americana a una violenta espansione del totalitarismo.

In questo quadro si fanno rientrare anche l'annuncio venuto da Washington che la World Bank ha ieri concesso alla Francia un prestito di 250 milioni di dollari e la dichiarazione del presidente della banca stessa che «saranno prese in benevolo esame altre eventuali richieste della Francia per agevolarla nell'opera di ricostruzione della sua economia e negli indispensabili rifornimenti di generi di prima necessità e di materie prime che potrà acquistare sui mercati che crederà di scegliere».

I 250 milioni di dollari ottenuti dalla Francia dovranno essere rimborsati in trent'anni. Il tasso d'interesse è stato fissato a 3.25 per cento a decorrere dal 1952.

Samuel Hoare, oggi lord Templewood, in un discorso sulla situazione internazionale ha ieri sera violentemente attaccato la politica dell'U.R.S.S.

Tra l'altro ha affermato che i russi hanno reso vano ogni tentativo d'accordo, irrigidendosi nella loro intransigenza, convinti che la civiltà occidentale è spacciata e che solo il comunismo è in grado di governare il mondo. Pertanto, nessuna possibilità d'accordo può esistere tra anglosassoni e Unione sovietica, fino a quando i russi persisteranno nel loro atteggiamento».

E' necessario, ha continuato l'oratore, che questa mentalità cambi: l'Inghilterra è pronta a fare ogni sforzo per il raggiungimento di un accordo che ponga fine alla divisione del mondo in due blocchi.

Nella prossima settimana l'aiuto degli Stati Uniti in armi e denaro diventerà un fatto concreto per i paesi del vicino Oriente. Non è in programma alcun invio di truppe, ma speciali missioni si recheranno ad Ankara e ad Atene, per addestrare greci e turchi all'uso delle armi americane.

Per quanto concerne la Gran Bretagna, essa ha già inviato in Grecia, 436 mila nostri di munizioni per mitragliatrici americane, 35 mitragliatrici Browning, 14 motori d'aviazione ed armi leggere.

tà. La questura di Roma ha ordinato l'immediata traduzione della Borziglio nella capitale ove verrà messa a confronto con la madre del piccolo Carlo.

Una notizia di somma interesse è trapelata ieri: un ricco possidente ha rivelato che la Borziglio aveva rapito un altro bambino alcuni mesi fa, iscrivendolo all'anagrafe col nome di lui con la evidente intenzione di ricattarlo presso la sua famiglia. Ella avrebbe agito in questa losca faccenda con l'aiuto di testimoni, veri ed autentici complici.

Avremo con la tessera sigarette americane

Libera vendita di quelle nazionali

Roma, sabato sera.

Da buona fonte si apprende che fra un mese saranno distribuite con la tessera le sigarette americane. Quelle di produzione nazionale saranno in libera vendita.

I Monopoli stanno preparando un nuovo piano di distribuzione, mentre il Comando della Polizia tributaria sferrerà una lotta a fondo contro il mercato nero dei tabacchi per la scomparsa dei venditori ambulanti.

UN RICHIAMO DALL'ATLANTICO

"Abbiamo un malato a bordo come dobbiamo fare?"

E da Roma partirono le istruzioni; il marconista stesso che le riceveva poco dopo veniva sottoposto a operazione

Roma, sabato sera.

Giovedì mattina, alle sei, un marconigramma giungeva al Centro internazionale radio-medico dall'*Eugenio C.*, un mercantile italiano in navigazione nell'Atlantico a 250 miglia da Rio de Janeiro. Dalla nave si avvertiva che il radiotelegrafista di bordo era stato colpito da fortissima febbre e che, in seguito a una ferita al calcagno, gli si era gonfiato il ginocchio in una maniera mostruosa. Il comandante chiedeva come doveva regolarsi.

Il Centro internazionale radio-medico — che una originale istituzione tutta italiana e unica nel mondo, intesa a procurare l'assistenza medica ai naviganti per mezzo della radio e che ora, dopo la guerra, ha ricominciato attivamente a funzionare — si metteva subito in allarme.

Del caso veniva informato immediatamente il prof. Scandurra dell'Università di Roma, il quale diagnosticò subito che si trattava di un ascesso: era necessario un pronto intervento chirurgico per evitare complicazioni. Chiesto il consenso del paziente, alle 10.40 di ieri mattina la stazione radio della Marina si è messa in contatto con l'*Eugenio C.*

Il prof. Guido Guida che, coadiuvato da scienziati e specialisti illustri, dirige il Centro radio-medico, incominciò a trasmettere tutte le istruzioni, in forma particolareggiata, sul modo in cui doveva essere eseguita l'operazione del grosso ascesso al ginocchio. Il radiotelegrafista, nonostante il male, ha continuato a stare all'apparecchio e ha ricevuto il marconigramma; quindi si è sottoposto all'operazione che è stata eseguita, in assenza di medici a bordo, dal comandante della nave.

Il caso riportato è solo un episodio nella benefica attività del C.I.R.M., che ha la sua sede presso la R.A.I. di Roma. L'istituzione, per venire in aiuto di chi — comandante della nave, marconista, ecc. e cioè non medico — deve spiegare mali e sintomi che conosce sommariamente nè sa definire con precisione, ha creato una «guida» pratica in base alla quale i comandanti hanno un primo orientamento: una specie di istruzione cui attenersi nella richiesta dei consigli medici.

Ma il medico, una volta edotto del caso, deve prescrivere la cura, e questa poter trovare sulla nave i mezzi necessari. Così, nella seconda parte della «guida» sono elencati i prodotti medicinali che, tenuto conto dei moderni indirizzi terapeutici debbono essere sempre presenti nella cassetta di bordo. Certo la diagnosi non è sempre facile, ma tenendosi in contatto radiotelegrafico, il consulente del «Centro» può controllare nei giorni seguenti consigliare un dirottamento, assistere insomma il bisognoso durante tutta la navigazione, a distanza ma come fosse al suo capezzale, fin quando l'ammalato sarà guarito o potrà approdare in un luogo che disponga dei mezzi idonei a una cura normale.

Altra utilissima iniziativa del «Cirm» è quella della registrazione grafica del polso, del respiro e degli stessi battiti cardiaci dell'ammalato mediante speciali apparecchi che li trasformano in movimenti elettrici e quindi in onde che sui «chimografi» della stazione ricevente ne tracceranno il relativo diagramma.

Così il «Centro» assolve un altissimo compito di solidarietà umana e compie una missione che onora l'Italia nel mondo.

COME ANDRA' DOMANI?

Dal 1925 l'Ungheria non ci ha più battuti

Torino torna agli onori di un grande confronto internazionale di calcio. Vi torna con il suo magnifico stadio, le cui ferite di guerra sono state infine sanate, e con i suoi valenti atleti, chiamati in blocco, tra granata e bianconeri, a comporre una formidabile edizione di squadra azzurra.

Avversaria è l'Ungheria. L'Ungheria che ci fu maestra agli albori del nostro calcio ma che dal lontano 1925 non è più riuscita a batterci. E' la forza «Nazionale» con la quale riprendiamo dopo la guerra, i rapporti agonistici. Due volte abbiamo giocato con la Svizzera, a Zurigo ed a Firenze, pareggiando prima e vincendo poi, e una volta incontrammo l'Austria a Milano, chiudendo a nostro favore l'appassionante contesa. Ora l'Ungheria ci manda la sua squadra che proprio domenica scorsa, a Budapest, ha dominato gli austriaci piegandoli con il severo punteggio di 5 a 2. Dobbiamo dunque ritenerla una grande squadra anche se la conosciamo poco. Di essa non ci sono noti che alcuni elementi della vecchia guardia, ma molti sono i giovani che per la prima volta vengono a misurarsi con gli Azzurri. Se il Torino darà dieci uomini alla Nazionale d'Italia, l'Ujpest, imbattuta cedetta del campionato di Ungheria, fornirà l'ossatura alla rappresentativa magiara, sì che c'è chi definisce il confronto di domani un duello Torino-Ujpest. Che l'Ujpest sia uno squadrone solido e capace di praticare bene il «sistema» ne ha fatto l'esperienza, nel corso di una partita «natalizia» la nostra Inter che, avendo invitato l'undici danubiano per una gara amichevole, ne è stata nettamente battuta.

Chi ha assistito a quella partita ha notato che i magiari, oltre a svolgere un gioco di eccellente fattura, si sono valsi di una tattica che ha spesso troncato sul nascere i contrattacchi dei nerazzurri.

La squadra ospite è dunque temibile. Per la solidità dei suoi terzini, per la compattezza della sua mediana, per la incisività della sua prima linea che ha in Zsengeller un condottiero anziano ma insidiosissimo, nelle due ali elementi brillanti e negli interni due infaticabili lavoratori. A questa rinnovata Nazionale magiara noi contrapponiamo, in blocco, il Torino, con in più un portiere, sia esso Sentimenti sia Franzosi, di grande classe. Contrapponiamo il Torino che è la nostra più forte squadra di società, che è campione d'Italia dal 1942, che domina incontrastata nel torneo nazionale, che ha raccolto sotto i suoi colori i più quotati calciatori del Paese, che ha fornito già la maggior parte degli uomini messi in campo contro l'Austria e contro la Svizzera, che questi uomini ha legato e portato ad un elevato rendimento con il «sistema». Quando s'è detto che sarà in campo per dieci undicesimi il Torino, si è detto tutto.

Il Torino è degno, in questo momento, di rivestire la maglia azzurra. Settantamila appassionati inciteranno domani la Nazionale protesa verso la vittoria. «Italia! Italia!» si griderà, con tanta fede, con tanta speranza.

Luigi Cavallero

Ungheria Arb. Van Wartburg (Svizzera)

Toth (Ujpest)
Rudas (Ferencvaros) — Szucs (Ujpest) — Balog II (Ujpest)
Nagymarosi (Ujpest) — Kirady (Ujpest)
Szusza (Ujpest) — Puskas (Kispest)
Egressy (Ujpest) — Zsengeller (Ujpest) — Patkolo (Ujpest)

●

Ferraris (Torino) — Gabetto (Torino) — Menti (Torino)
Mazzola (Torino) — Loik (Torino)
Castigliano (Torino) — Grezar (Torino)
Maroso (Torino) — Rigamonti (Torino) — Ballarin (Torino)
Sentimenti IV (Juventus)

Riserve: ITALIA: Franzosi, Sardelli, Campatelli — **Italia**

Storia minima di personaggi celebri: CHURCHILL

Primo gesto [illegible] il portone di casa: l'accensione del sigaro. — Non è molto abile Winston, ma la pittura è la sua passione. — Sulla locomotiva il viaggio è emozionante (solo per poco...). — Passeggiata a cavallo (al passo però...) nel parco della villa. — Partenza in aereo per le vacanze con la moglie e la figlia.

"La ragazza sono io e tu dammi il portafoglio,"

Un vecchio gaudente in cerca d'avventure rapinato a Roma

Roma, sabato sera.

Giungendo a Roma da Avellino, Felice Bocchino, di 65 anni, nonostante l'età, pensava, che nella capitale avrebbe potuto spassarsela. Appena un ragazzotto gli offerse una camera ove passare la notte in buona compagnia, Felice accettò di buon grado. L'accolse, nella camera, certa Teresa Cedroni, che gli disse che si sarebbe assentata solo per qualche minuto. Di lì a poco, però entrò nella camera un uomo: — Beh — domandò Felice — torna o non torna la ragazza?

— La ragazza — rispose il giovane — sono io, e tu dammi il portafogli e la valigia.

Così dicendo puntò su Felice una grossa pistola e Felice, senza parole assistette al bottino che l'altro fece della sua roba, eclissandosi poi così come era apparso.

A questo punto il bravo uomo, pieno di ira, andò a denunciare il furto e l'aggressione al commissariato di polizia. E ancora stesso [illegible] gli agenti riuscirono a pescare i colpevoli.

A Glasgow si sta giocando

Parola (con i continentali) contro Lawton (N. 9 dei britannici)

Glasgow, sabato sera.

Da alcune ore il gigantesco stadio di Hampden Park (il più grande d'Europa capace di ospitare 150 mila spettatori) sta accogliendo spettatori su spettatori della partita Gran Bretagna Continente. L'intera capienza del vasto edificio sportivo sarà con ogni probabilità occupata dagli sportivi, tanto grande è l'attesa per quella che viene definita, forse con un po' di esagerazione, la più grande gara del secolo.

Molta aspettativa vi è specialmente per il duello tra il popolare centravanti inglese Lawton ed il mediocentro Parola. L'italiano è forse uno dei giocatori più famosi della squadra continentale, ed anche in Inghilterra è conosciutissimo. I critici calcistici che l'hanno visto nell'allenamento di Rotterdam sono rimasti impressionati della sua classe.

I due undici si schiereranno nelle seguenti formazioni:

Gran Bretagna: Swift (Ingh.); Hardwick (Ingh.), Macauly (Scozia); Vernon (Irl.), Hughes (Galles), Burgess (Galles), Mannion (Ingh.), Steele (Scozia), Matthews (Ingh.), Lawton (Ingh.), Liddell (Scozia).

Continente: Da Rui (Francia); Steffen (Svizz.), Gyger (Svizz.); Ludl (Cecoslov.), Parola (Italia), Carey (Irl. S. L.), Hansen (Danimarca), Wilkes (Olanda), Praest (Svezia), Nordahl (Svezia), Lambrechts (Belgio).

Un interessante anticipazione dell'incontro di oggi: Da Rui e Lawton alle prese.

I FACINOROSI DI GRANA

La giustizia al palo del confine provinciale

(DAL NOSTRO INVIATO)

Casale, sabato sera.

Invece dei tanto annunciati rastrellamenti delle forze di polizia è giunta ieri a Casale, scortata da un autocarro, una jeep. Su questa il vice questore di Asti. Il funzionario era visibilmente seccato dell'aspetto che avevano assunto gli avvenimenti ed ha voluto dare una spiegazione ufficiale dell'impotenza dimostrata in questi giorni dalle autorità locali.

«Casale — ci ha detto — si trova in provincia di Alessandria; Grana e Montemagno, con le loro quattro case sulle creste della collina, a 33 chilometri dalla città, dipendono dalla provincia di Asti. I ricercati hanno compiuto un giochetto d'astuzia. Sono sfuggiti per il momento ai mandati di cattura, trasferendosi sotto la giurisdizione di altra prefettura. Come nel medio evo, press'a poco. Di qui sono sorte tutte le complicazioni e le lentezze di ordine [illegible] le burocratico».

Le forze di Casale e di Alessandria non potevano intervenire in casa d'altri, anche se avevano il vantaggio della vicinanza e della sorpresa. Si è passata la pratica ad Asti. Da quella «repubblica» stava per giungere il mandato. L'operazione era quasi pronta: le indiscrezioni dei giornali e la inopportuna pubblicità data alla cosa hanno rovinato tutto.

Per l'inopportuna pubblicità non diamo torto al vice questore di Asti: alcuni quotidiani hanno evidentemente esagerato nello sparare la «bomba» iniziale. Forse si trattava di una interferenza politica.

Ad ogni modo è bene precisare che l'attività — ancora da giudicarsi da parte della magistratura — di queste bande di Casale è stata pienamente sconfessata da tutti i partiti e dalle organizzazioni partigiane. Coloro — pochi per la verità — che si sono posti contro la legge, usando la violenza e ricattando, non sono partigiani. I veri partigiani sono rimasti nelle case e nelle scuole, al lavoro nelle fabbriche e nelle campagne, e si dimostrano sul serio stanchi delle gesta del loro ex-compagni sulla «1500» verde.

Sembra intanto che anche la Guardia di finanza di via Liutprando intenda ancora minimizzare il tafferuglio sorto in seguito alla cattura del camion carico di riso. Vedrebbe così giustificato agli occhi del Governo il suo primo atteggiamento e otterrebbe di far cadere anche i mandati spiccati dall'autorità giudiziaria.

Insomma, per chiudere — ci dichiarava un funzionario della locale questura — la banda di Casale ha, commesso, sì, ribalderie, ma ribalderie che sono un po' il prodotto dei tempi, come quelle, che sono sulla bocca di tutti ad Alessandria, circa la combriccola del figlio di un noto avvocato che tempo addietro era stato proprietario di un'officina di riparazioni automobilistiche a Casale; come quelle della banda che tuttora prospera nel Biellese, e di quell'altra che vive indisturbata sui colli a nord di Genova.

Niente di nuovo sotto il sole, d'accordo; ma anche ciò che è «vecchio», se è dannoso, deve essere estirpato a tempo.

fer. bo.

Churchill s'incontra a Parigi con Bidault e Ramadier

Parigi, sabato sera.

L'ex-Premier britannico, Winston Churchill, è giunto ieri pomeriggio a Parigi con la sua famiglia. Ieri sera Churchill ha cenato al «Quai d'Orsay» con il Ministro degli Esteri francese, Georges Bidault. Fra gli ospiti si trovavano anche il Primo Ministro Paul Ramadier ed il vicepresidente del Consiglio Henry Teitgen.

Nave pronta a salpare con criminali e gerarchi fascisti

La denunzia dell'Ambasciata britannica

Roma, sabato sera.

Una informazione sensazionale è stata diramata dall'ambasciata d'Inghilterra al Governo italiano.

Una nave, appositamente allestita, era pronta a salpare da un nostro porto non appena completato il carico di emigranti clandestini che un apposito comitato aveva radunato.

Il Ministero dell'Interno, in possesso anche di altri interessanti particolari, ha diramato istruzioni telegrafiche a tutte le Questure d'Italia perchè vengano disposte immediate indagini. Sono stati interessati l'Ufficio politico e l'Ufficio stranieri, nonchè la polizia giudiziaria, in quanto sulla nave si sarebbero imbarcati stranieri ricercati da altre nazioni, e di cui era stata chiesta l'estradizione al Governo italiano, criminali di guerra, delinquenti comuni e i soliti gerarchi fascisti.

Una lettera anonima giunta alla Questura di Roma segnalava che proprio nei paraggi della Questura Centrale si nascondeva un noto criminale di guerra olandese

La rapitrice del bimbo tradotta da Siena a Roma

Siena, sabato sera.

La notizia dell'arresto della rapitrice del bimbo di Roma ha fatto qui grande impressione. La donna, ammanettata, è stata condotta in questura. Interrogata ella ha raccontato le ragioni del suo gesto. «Era — ha detto — perchè volevo abbandonare per sempre una vita di espedienti e di imbrogli. Volevo avere un bimbo; solo così sarei forse diventata una donna onesta».

Il capo della squadra mobile di Siena l'ha inchiodata tuttavia alle sue responsabili-

L'intrusa

A Giacomo piaceva mangiare in fretta ed assaporare lentamente il caffè. Nel fumo della tazza, egli lasciava vagabondare i pensieri, mentre il suo sguardo errava distrattamente da una tavola all'altra del piccolo ristorante. Sempre la stessa gente; senonchè, a un tratto, ecco una silhuetta nuova... E' una giovane donna in tailleur scozzese... Ma... si direbbe...

Giacomo si fa attento, si stropiccia gli occhi, mormora:

— Ancora uno scherzo della fantasia... Credo di vederla dappertutto... Diventerà un'idea fissa...

Eppure, non c'è dubbio: questa volta è proprio Francesca, i suoi capelli biondi, il cappello che ella preferiva, il suo profilo netto così in contrasto con la sua aria di «ragazzina romantica», come la chiamava lui a Saint-Jean-de-Luz per stuzzicarla.

— Francesca! Come sono felice! Non oso crederci... Chi poteva aspettarsi d'incontrarvi così, dopo avervi cercata inutilmente per due anni?

— Anch'io, Giacomo, anch'io sono felice. E penso spesso a quelle vacanze, alle nostre famiglie vicine sulla spiaggia, alle passeggiate sul mare, al litimo che si impadroniva di voi sempre allo stesso punto, di sera, nella villa della zia Anna.

La voce di Francesca è sincera ma Giacomo si fa cupo, come se la venasse un'indistinta striatura di beffa.

— Sapete? — dice lei — io vi ammiravo molto. Avevo anch'io il romantico dei miei diciotto anni. Con la vostra laurea in legge, con la vostra serietà quando lo zio Edoardo vi offriva un sigaro, voi mi ispiravate una forte considerazione. Erano le mie ultime vacanze in famiglia...

Esclama Giacomo:

— Ecco dunque perchè non vi ho più trovata nell'indirizzo indicatomi! E sono stato molto triste, sapete! La mia malinconia vi avrebbe divertito.

— E adesso? — domanda Francesca, con una lieve trepidazione.

— Adesso... E' una strana storia... Ascoltate. Un giorno, per caso, mi caddero gli occhi sulla fotografia di un film. la cui protagonista somigliava stranamente a voi. Entrai a quella rappresentazione, e fu un colpo al cuore: il vostro doppio era sullo schermo. Francesca...

La testa bassa, Francesca non mostra che la sua nuca bianca e la massa dei capelli pallidi. Ascolta?

— Vi hanno già detto che somigliate a Lisella?

— A Lisella? — fa lei, come in eco, e con una voce assai bassa. — Sì, me l'hanno detto...

La testa è un po' sollevata, ma lo sguardo è altrove, e Giacomo non vede che un profilo smarrito, mentre parla con febbre, descrivendo la sua passione per un'ombra. Adagio adagio, difatti, la donna d'ombra aveva cancellato nel suo spirito la donna di carne, attirandolo di quartiere in quartiere dovunque si spostasse il film. Con questa Francesca evanescente, egli aveva ripreso le passeggiate di allora. E queste passeggiate, ora, avevano un seguito, perchè entravano in orizzonti sconosciuti, in mezzo a visi nuovi. L'auto irrompeva nei rettilinei, il treno li portava nella notte, il piroscafo li isolava dalla terra, l'aeroplano guidava i sogni nell'azzurro. E l'illusione ricominciava ad ogni nuovo film di Lisella, interrotta da periodi cupi, durante i quali Giacomo si rimproverava la stravaganza della sua immaginazione, e il diletto d'inseguire una chimera. Ma ora tutto sarebbe cambiato perchè Francesca era lì.

— Mi giudicherete assurdo — egli mormora.

Francesca si volge lentamente verso di lui con uno sguardo in cui trema un'emozione repressa. Dice:

— No, Giacomo, io non vi trovo assurdo. Voi avete una natura squisita. E forse tutto cambierà... Sì, se vi telefono prima di otto giorni. Se no, bisognerà dimenticare perchè la mia vita avrà preso una strada che non si potrà più mutare.

◆

Passarono dieci giorni, Francesca non aveva telefonato. Giacomo tornò al piccolo ristorante. Nell'aprire il giornale, la sua attenzione fu attirata da una fotografia, dov'era detto che Lisella partiva per Hollywood. Egli considerò l'immagine, riconobbe il tailleur scozzese, il cappello sport e la posa in profilo smarrito di Francesca. Era proprio lei che si allontanava, non appena ritrovata. Ed egli non si stupì di non sentirne alcun rammarico; era un'intrusa che andava via, permettendogli così di continuare a sognar con Lisella.

O. Perrin

CRONACA CITTADINA

LA BANCA DEI POVERI SENZA AGENZIE

Chi vuol chiudere il Monte di Pietà?

Intorno alla "Centrale" - unica rimasta - prospera l'usura delle società private con interessi dal 40 al 90 per cento

Giorni agitati, quelli che corrono per il Monte di Pietà. Anche stamattina, nel salone degli sportelli — a cui le pinstrelle bianche ed i mobili laccati danno un'aria fra la stazione di provincia e l'ambulatorio — sono state frequenti le invettive, i crocchi agitati, le richieste di giustizia.

Quali sono le cause di questo fermento alla banca dei poveri?

Le cose che non vanno sono molte, ma una soprattutto ha suscitato le ire dei «clienti di Paolino»: coi primi di maggio le ultime tre succursali del Monte, quelle di S. Paolo, S. Salvario e S. Donato, sono state chiuse. La «centrale» è rimasta sola a funzionare: perciò le donnette (e non solo quelle) che hanno nel Monte un amico sicuro, devono perdere tempo e quattrini per il tram, per un pegno da cui ricaveranno anche solo cento lire.

Si dice: bisogna fare economia, ed il Monte rappresenta per il «San Paolo» una passività troppo forte. Ma si dimentica forse che il Monte, secondo le tavole di fondazione che risalgono al 1863 deve appunto essere passivo ed operare solo a scopo di beneficenza. Ed il deficit non è comunque molto forte: 3 milioni nel '46, 30 nel 1946.

Quanto poi all'importo dei pegni, il Monte di Pietà è in netta ascesa: nel '35 sono stati effettuati prestiti per 27 milioni, cifra che è salita l'anno scorso a 88 milioni, e tende sempre ad aumentare, anche se i pegni sono sempre gli stessi: lenzuola, tovaglie, macchine da cucire, biciclette.

Ora la guerra al Monte di Pietà è stata dichiarata anche su altro fronte, con l'aiuto, nientemeno, dei margari che, ogni dieci giorni, vengono ad addensarsi nel salone per farsi pagare il latte del «Centro».

Il danno, sociale e morale, di questa lenta asfissia del Monte, è più grave di quanto sembri: soprattutto perchè la massa dei pignoranti viene stimolata a rivolgersi alle agenzie private di pegno che in questo dopoguerra sono spuntate come funghi dopo il temporale, più o meno autorizzate, più o meno clandestine.

Già ora queste agenzie, che sono ormai molte decine, fanno affari d'oro; si costituiscono addirittura società anonime per gestirle, e per una che funziona come deve, ve ne sono altre cinque che funzionano come vogliono. Un'agenzia del centro ha svolto l'anno scorso affari per la somma di trecentocinquanta milioni.

Se il tasso praticato dal Monte di Pietà è del 5 per cento all'anno, questi "montini" arrivano invece al 40, al 50, in certi casi al 90 per cento, molte volte con pagamento anticipato.

In un monte clandestino di Borgo S. Paolo, recentemente un anello del valore di quattrocentocinquantamila lire ha ottenuto un prestito di centomila. Dopo tre mesi è stato venduto all'asta dall'agenzia a cinquecentodieci, la differenza di quattrocentodieci mila è scomparsa a favore del titolario dell'agenzia.

Eppure nonostante tutti i pericoli, la gente cade con frequenza sempre maggiore nelle trame tessute da questi ragni, lasciandovi beni, tranquillità, e talvolta l'onore, attratta dalla rapidità delle operazioni.

Appunto contro tali sordide speculazioni erano sorti i Monti di Pietà, istituiti per frenare la usura. Adesso gli stessi sembra che intendano abbandonare il campo di lotta, proprio quando più necessario si rivela la loro funzione.

Alla stazione in attesa l'ufficiale dei carabinieri

Lezione di filologia per un telegramma compromettente: Nota riunione — Giuseppina arriverà

La giornata aveva avuto un buon inizio per il signor Annibale Storchi. Si era alzato tardi, si era riposato, aveva intenzione di fare in centro la passeggiata igienica prima di recarsi al ristorante; e già stava per uscire quando fu suonato alla porta. Aprì: «un telegramma per il signor Storchi» disse porgendogli una busta un fattorino della Posta. «Ringraziato ed salutò lo Storchi; lo lesse febbrilmente, ed gli apparvero sul suo volto i segni della soddisfazione; se lo mise in tasca e scese le scale canticchiando allegramente. Al ristorante, mentre attendeva il pranzo, cavò ancora di tasca il telegramma e lo rilesse. «Che strana idea di chiamarla riunione» disse tra sè e sè; guardò l'orologio e mormorò «ancora otto ore di attesa».

Alle 20, proprio mentre stava per uscire di casa, fu suonato alla porta. Aprì e rimase un po' sconcertato: dinanzi a lui era un ufficiale dei carabinieri. — [illegible]

— Lei stamane ha ricevuto un telegramma, le consiglio di dirmi immediatamente dove avrà luogo la riunione; è meglio per lei.

— Ma da quando è proibito... — balbettò confuso; poi pensò che doveva essere sicuramente un malinteso. Mostrò all'ufficiale, che lo fissava con sguardo severo, il telegramma: «Nota riunione stasera ore 21 stop Pregoti trovarti stazione» diceva il testo e il signore spiegò: «E' mia moglie che arriva questa sera; è andata per alcuni giorni al paese e il ritorno a casa da suo marito è per lei una riunione».

— Crede che io sia un bambino per raccontarmi simili sciocchezze? — sbottò l'ufficiale; — perchè «nota riunione»? Qui c'è sotto qualcosa di losco.

— Ma Nota è mia moglie!

L'ufficiale si irritò ancor di più e lo Storchi allora gli impartì una lezione di filologia piemontese.

— Senta, mia moglie si chiama Giuseppina; il diminutivo in torinese è «Pinota» che si abbrevia ulteriormente in «Nota» e così io l'ho sempre chiamata».

L'ufficiale, per disgrazia dello Storchi, era meridionale e le variazioni del dialetto piemontese non lo convinsero.

— Andiamo all'ufficio postale — disse.

Là lessero il testo originale del telegramma. Diceva: «Nota arriverà stasera ore 21 stop Pregoti trovarti stazione».

— C'è un errore: «arriverà» è stato tradotto in «riunione» — disse l'ufficiale.

Alle 21 «Nota» fu ricevuta alla stazione dal marito e dall'ufficiale dei carabinieri il quale, sollevato quando la vide, non dubitò più della lezione di filologia dello Storchi.

Il corridore Pelassa nei pasticci

Un premio di gara e poi la denuncia

Al noto corridore torinese Giorgio Pelassa, campione automobilistico, è capitata una strana avventura nei confronti di Arialdo Ruggero, amministratore unico della scuderia Milan.

Il Pelassa, nell'estate del '46, si recava a Barcellona per partecipare alla quinta Coppa Barcellona, organizzata dalla Peña Rhin; la corsa segnava il trionfo del corridore italiano, che, a gara finita, intascava 40.000 pesetas di premio. Rientrava quindi in Italia, proprio in tempo per vedersi denunciato dal Ruggero per appropriazione indebita aggravata: egli non avrebbe dovuto — precisava l'accusa dell'amministratore della Milan — incassare la totalità del premio: gli spettava solo una percentuale fissata all'atto della partenza dall'Italia.

La vertenza fra i due doveva avere però ben presto una svolta decisiva, poichè il Pelassa rivelò d'aver imprestato al Ruggero ben due milioni e mezzo, cifra mai più restituita. L'amministratore dapprima lo aveva pagato con assegni protestati perchè il conto relativo in banca era scoperto; poi aveva discusso con il corridore tramite il fratello, quando Pelassa, saputo che a Genova si trovavano, provenienti dalla Francia alcune macchine del Ruggero, pronto a partire per l'America, aveva detto chiaro: o i soldi, o le macchine.

Mentre erano in corso tali trattative, era sopravvenuta la gara spagnola con tutte le conseguenze che ne erano derivate.

Il Pelassa si è affidato ora ad un avvocato, che, a conti fatti, ha dimostrato come il suo cliente, danneggiato per appropriazione indebita aggravata, abbia ancora diritto invece, considerando i milioncini di prestito, alla restituzione da parte del Ruggero di circa centomila lire.

STATO CIVILE

NATI: 33 (maschi 12; femmine 21). **MORTI:** 25 (a domicilio 15; negli istituti, ospedali ecc. 10).

[illegible]

◆

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 21. Minima 13,1. Umidità 61 %. Temperatura alle ore 8 di stamani 16,2.

Previsioni: Nessuna variazione nelle condizioni atmosferiche. In prevalenza nuvoloso con qualche pioggia sul settore nord occidentale; poco nuvoloso altrove. Venti deboli di sud ovest. Temperatura stazionaria.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE CIGALA
Via Roma 237 bis - Telef. 42-535

Opere scelte di Giovanni Fattori, di Girgilelmo, Beppe e Emma Ciardi, di Dall'Oca Bianca, Signorini, Frolli, Delleani, Pasini, Cavalieri, Carcano, Calderini, Tommasi, Sprafico, Maggi, Follini, Fanciulli, Zanetti-Zilla, Vinzio, Milli-Zanetti, Vetrelli, Giani Lupo, e molte altre di noti e salienti Maestri dell'800. Nonchè rari e preziosi esemplari di tappeti orientali e persiani, alcuni magnifici mobili [illegible] intarsiati maggiolini, e vari soprammobili in cristallo, porcellana e bronzo di aristocratica fattura completano questa grande collezione che faceva parte del patrimonio artistico della N. D. Contessa Skoberné Wronski e che andrà dispersa all'asta nei saloni della Galleria Cigala,

Via Roma, 237 bis.

Domenica 11, alle ore 10, inaugurazione dell'Esposizione che durerà sino a tutto mercoledì 14 corr. Giovedì 15 prima ed interessante tornata d'asta dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 24.

ALLOGGIO ACCOGLIENTE
Applicando tappezzerie in carta
DONATI Via Lagrange 2, T. 45-226

M Y R I A M
chiaroveggente - chiromante - grafologa - autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.

◆

Amici della Musica. — Stasera, ore 21, concerto della grande corale Bonese «Harmonia Gentilese» (70 esecutori) colla collaborazione dell'organista C. L. Centemeri del Conservatorio di Parma.

◆

Stoffe e loderame per oltre 100 mila lire sono stati rubati la scorsa notte da ignoti nel magazzino di Carlo Rosio via Giorgio Doro 34.

Il **guardia-sala**, dipendente delle FF.SS., Onorio Delmarchio di 57 anni, è stato arrestato dalla polizia per tentato furto di fili di rame.

La processione della Consolata

Domani la Sacra Immagine, per la terza volta nel secolo, percorrerà le vie cittadine

Domani si chiuderà il Congresso Mariano, con una grandiosa processione che si snoderà dal Santuario della Consolata al tempio della Gran Madre di Dio. Il corteo sarà solenne per intervento di associazioni, bande musicali, clero e vescovi. Ma ciò che più interesserà i torinesi, sarà la presenza della taumaturga immagine della Consolata che uscirà (per la terza volta nel nostro secolo) per le vie della città. E' la Patrona materna che ripercorre le vie storiche della vecchia metropoli subalpina.

La storia di Torino è infatti strettamente legata al vetusto santuario della *Consolatrice degli afflitti*.

Per vedere quale gran posto occupasse nell'anima torinese la Consolata, basterebbe svolgere anno per anno gli *Ordinati* municipali e rileggervi i sentimenti di fiducia, di devozione dei nostri Sindaci e Decurioni.

250 quintali di pane con tagliandi falsi

Ritagliava i margini delle tessere annonarie e stampigliava i bollini

E' stata portata a termine in questi giorni dalla Guardia di Finanza un'operazione tendente a far luce su di un vasto traffico di bollini di carte annonarie per il pane.

Qualche tempo addietro infatti, in seguito ad una perquisizione nell'abitazione di certo Simone Gasco, in via Madama Cristina 18, erano stati trovati circa 3 mila bollini e un certo numero di carte annonarie. Il Gasco, tratto in arresto, dichiarava di averli acquistati in diverse riprese da altre persone, per rivenderli a sua volta.

Accurate indagini permettevano di venire a conoscenza dei nomi di coloro che avevano venduto al Gasco i bollini, che la perizia tecnica riconosceva come falsificati.

Quattro torinesi, Giovanni Pelsino, Nicola Bonelli, Ettore Boello e Mario Meloni, avevano ceduto al Gasco le tessere annonarie e costui aveva proceduto ad un originale sistema di falsificazione: si era infatti servito dei bordi delle tessere stesse che aveva provveduto abilmente a stampigliare con appositi timbri.

Il Gasco a sua volta aveva rivenduto i bollini ad alcuni panettieri tre dei quali sono stati prontamente identificati. Si tratta di tali Augusto Calcagno di Cuneo, Desolina Ferrero e Battista Rosso di Carrù.

Le indagini hanno portato finora allo scoprimento di un traffico per 250 quintali di pane, ma l'operazione continua: pare si siano trovati addentellati in Liguria, si da far ritenere prossimi nuovi arresti. Sono state fermate finora circa trentasei persone, tra cui numerosi panettieri di Torino, Alessandria ed altre zone del Piemonte.

L'introvabile tenente americano

Assassinato da nazisti o tuttora vivo a Parigi

Tre torinesi accusati di aver ucciso un prigioniero alleato Forse salvi all'ultimo momento - La parola alla polizia francese

E' stato effettivamente assassinato da quattro torinesi il tenente di marina americano Wasco Roscenwachi, oppure è vero che egli vive ancora a Parigi, in Rue Lacombe 25?

Scampato in un naufragio e raggiunta la costa italiana, l'ufficiale era stato catturato ed internato. Fuggito dal campo, si era nascosto nel paesino di Casaprota Sabino dove erano sfollati due torinesi: Bartolomeo Visconti con la mamma Margherita Olmupi.

Ingarbugliata vicenda

Da allora, la vicenda s'ingarbuglia.

Saltiamo d'un balzo i mesi della lotta di liberazione e giungiamo al luglio del 1945. Il giorno 9 una denuncia arriva a Torino, dove frattanto i due sfollati, erano ritornati, con un terzo personaggio, tale Egidio Bucci che, prima, aveva raggiunto i Visconti a Casaprota. Sui tre pesarebbe l'accusa di aver collaborato con l'uccisore, non solo, ma d'esser stati altresì gli autori della morte del tenente Roscenwachi.

La denuncia parte da un gruppo di abitanti del piccolo centro e racconta circostanziati particolari, si da esser ritenuta, almeno in un primo tempo vera. Poco dopo il giungere dell'americano — si leggeva nell'esposto — si era unito ai due Visconti, quel tale Bucci, con un suo cognato, Gregorio, non meglio identificato, fiera figura di fionazista.

La presenza del prigioniero — sono gli accusatori che parlano — divenne pericolosissima; tanto che un giorno i quattro decisero di portarlo direttamente al più vicino posto di polizia nazista.

La fortuna volle che, lungo il tragitto, essi incontrassero un gruppetto di abitanti del luogo — quelli proprio che dovevano stendere poi la denuncia — che, presagendo quanto stava per capitare, si opposero, prima con le buone, poi con le cattive, riuscendo infine a far recedere i Visconti dal loro proposito infame. Ma la tragedia era stata solo procrastinata: infatti qualche tempo dopo, i quattro torinesi ripartirono per la città d'origine, trascinando con loro l'americano.

Ma cos'è successo poi? Nulla può essere definito con precisione. Sta di fatto che, due giorni dopo, un reparto di S.S. operò un terribile rastrellamento nella zona, sorprendendo a colpo sicuro numerosi altri prigionieri alleati, che avevano trovato rifugio nelle case dei contadini, non solo, ma, per quanto riguarda il Roscenwachi, uno dei catturati, nuovamente fuggito, disse d'aver visto il Bucci nell'atto di sporgere ai tedeschi una denuncia molto precisa.

Una controdenuncia

L'accusa, giunta a Torino, era redatta in questi termini ed i due Visconti ed il Bucci, che avevano trovato abitazione in via S. Agostino 16, vennero fermati e tenuti in arresto per ben ventisei giorni; poi, per interesse dei comandi alleati e della Allied Screening Commission, vennero rilasciati.

A loro volta, Visconti e Bucci operarono ricerche a fondo in base alle quali hanno presentato una certa denuncia per calunnia contro i loro accusatori, identificati in tali Primo Zanloni, Antonio Filippi, Ernesto Boccattini e Nicolò Nicola. A testimonianza della verità di quanto asseriscono, di essere cioè assolutamente innocenti della scomparsa del Roscenwachi, hanno presentato una nuova versione avvalorata da documenti: il giovane americano non è morto: è stato infatti, dopo la guerra, a Rio de Janeiro e risiederebbe oggi in Francia, per l'appunto a Parigi, in Rue Lacombe 25.

Sulla scorta di tali documenti, le nostre autorità hanno iniziato in questi giorni indagini e attendono una risposta definita dal «Department de Police» della capitale francese.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il caro piccolo
Giuliano Maggiora

è mancato all'amore del papà Ingino, della mamma **Adele Barisone**, del fratellino **Luca**, dei nonni **Giuseppe** e **Teresa Maggiora**, **Caterina Calandi** ved. **Barisone**, dei [illegible], zio, zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 11 corr., alle ore 10,30, partendo da casa Galileo Ferraris 49, quindi la cara Salma verrà tumulata a Grugliasco.

Torino, 10 maggio 1947.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-618

LA SETTIMANA IN BORSA

Tendenza ancora ferma

Sul piano tecnico la riunione di lunedì ha segnato il culmine di un lungo sviluppo, maturato dapprima attraverso numerose incertezze e poi snodatosi in un netto movimento ascensionale. Il ruolo di punta, specialmente nel periodo più dinamico, cioè in questi ultimi giorni, era stato assunto dai Chimici; le Montecatini in modo più energico a motivo dell'aumento di capitale annunziato recentemente, le Italgas in forma più metodica e su più larga base, avendo condotto il comparto a prezzi impressionanti, e le Apic, le Rumianca, le Montenoni si erano uniformate, di riflesso, all'indirizzo determinato dalle prime.

E' quindi pienamente logico che la falcidia abbattutasi repentinamente sulla borsa abbia più largamente colpito fra i Chimici: i larghi vantaggi accumulati nel giro di brevi giorni hanno certamente spinto i detentori di tali valori a realizzare con minore parsimonia.

Negli altri comparti si è notato un ripiegamento sensibile ma non preoccupante: gli Elettrici, che da qualche tempo sono particolarmente sensibili, hanno accusato il colpo in forma più ragguardevole. I Meccanici invece hanno opposto maggiore resistenza. Influisce certo su questo comportamento più sicuro il fatto che proprio in questi giorni si ha un florire di notizie, di informazioni e di voci relative ai rinsaldarsi dei rapporti che la nostra industria siderurgica e meccanica sta allacciando con potenti gruppi finanziari del Nord e del Sud America. Dacchè costretto a limitarsi in modo rimarchevole, le Fiat appaiono tuttavia bene assorbite sulla piazza e fuori piazza, e ciò come conseguenza degli importanti accordi e degli estensioni contatti presi dal grande gruppo industriale torinese con organizzazioni o trusts finanziari di rinomanza mondiale.

I titoli meno trattati seguono naturalmente il corso complessivo del mercato, ma si nota una generale riluttanza a vendere: le offerte, di volume non eccezionale, pesano sul mercato per l'intensità loro più che per l'effettiva consistenza. E ciò comporta tende naturalmente a conseguire prezzi vantaggiosi.

L'ultima borsa della settimana — com'è noto, per disposizione governativa le Borse resteranno chiuse al sabato fino alla fine dell'anno — dopo qualche incertezza all'apertura ha fatto segnare un nuovo sensibile regresso. Le ultime battute però, a cominciare dalla fase che precede immediatamente la compilazione del listino, hanno rivelato il risvegliarsi della domanda: ancora i Chimici hanno dato il «la» al movimento, ma la ricerca si è ben presto spostata ai Tessili, ai Meccanici ed agli Elettrici.

Al momento attuale, quindi è una tendenza che può essere il preludio di un ben più intenso sviluppo. Se tale sviluppo si avrà, o se invece il mercato dovrà ancora una volta ripiegare, ci sarà detto dalle prime riunioni della prossima settimana. Noi ci limitiamo ad additare ancora una volta la prontezza con cui viene accolto ed tagigantito ogni spunto di ripresa. **L.**

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: Taranto: nuova edizione di: «Com'era verde la nostra valle». Domani ore 15 e 21.

GOBETTI: ore 21: «Battesimo di sangue», dramma in 3 atti. - Domani, ore 21: «La moglie del Dottore», commedia in 3 atti.

GALLERIA D'ARTE CIGALA, via Roma 237 bis, Tel. 42-535. Domani domenica alle ore 10 inaugurazione dell'Esposizione vendita all'Asta del complesso artistico Contessa Skoberné Wronski. Aperto fino alle ore 23.

CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48) Ore 17 e 21 Orchestra M. Losti.
CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Ristorante notturno. Pullman in part. dal Bill.
GINNASTICA (Magenta 11): ore 21: Danze in salone e terrazzo.
URANIA DANZE (c. IV Novembre n. 116): ore 21: Orchestra Elva.
ASTRA GIARDINO Danze v. Rossino Pilo 6, ore 21, inaugurazione.
EDEN DANZE INVERNO (c. Statuto ang. c. Beccaria) ore 21.
ALHAMBRA GIARDINO Danze Estiva. Prossima apertura.
LA SERENELLA: ore 21. Orch. Moreno. Cantano Aurora Beccaria.
7 DANZE (S. Donato 62): Sab. 10, ore 21, inaugurazione. Ring. ritrovo.
MOLA DANZE (P. Pellerino) ore 21 Tel. 770-826. Servizio Ristorante Domenica ore 16 e 21.
PRINCIPE 16,30-21 Orch. Mildiego
LE PERROQUET (Goito 10) Tratt.

ROTONDA MODA
c. Mass. d'Azeglio - Tel. 60-290
Questa sera ore 21
Riapertura
nei grandiosi saloni completamente rinnovati.
Serata Capriccio
con ricchi doni offerti dalla Ditta Dottor Gandini.
Orchestra diretta dal Mº Balocco con cantante Augusto Curtese nelle sue ultime interpretazioni.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Fatalità» con Amedeo Nazzari, Maria Michi. U. 22,30.
ASTOR: «Vivere in pace» Aldo Fabrizi, Mirella Monti.
CORSO: «Gunga Din» Cary Grant, Joan Fontaine, Victor Mc Laglen, Douglas Fairbanks jr. Ult. 22.
VITTORIA: «Occidente in fiamme» Olivia De Havilland, Claude Rains, George Brent. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Gunga Din» C. Grant, Victor Mc. Laglen, D. Fairbank jr., J. Fontaine. Ultimo 22.
LIRICO: «Sul sentiero dei mostri» V. Mature, C. Landis, Lon Chaney. Varietà.
DORIA: «Mondo che sorge» Joel Mc Crea, Frances Dee, Cummings.
IDEAL (ap. 14): «Kitty» con Paoletta Goddard, R. Milland e Compagnia Rivista Pistoni - Rizzo con nuovo repertorio ore 16 e 21.
NAZIONALE: «Il libro della Jungla» in technicolor con Sabu e Joseph Calleia. Segue «Incom».
TORINO: «Valle del destino» con Greer Garson e Gregory Peck. Incontro completo Italia-Svizzera.
STATUTO: «Gilda» Rita Hayworth
PRINCIPE: «Giuramento dei forzati» con Bogart. Ultimo 22.
HOLLYWOOD: «Acque del Sud» Lauren Bacall e Humphrey Bogart. Apertura ore 14.
ALPI: «Il ladro di Bagdad» C. Veidt, Sabù, J. Duprez.
ARTI: «Il fiore che non coglì» C. Boyer e J. Fontaine.
P. NUOVA: «La casa della fanciulla», Joan Bennet. Apert. 10.
V. VENETO: «Ponte di Waterloo».
RADIUM: «Facce false». Varietà.
OLIMPIA: «Il segno della Croce».
ROMANO Felicità proibita. Ap. 14.
LUX: «Madame Curie» con Greer Garson e Walter Pidgeon.
IMPERIALE: «Orgasmo». Varietà.
ITALIANO: «Settimo velo».
FREJUS: «La leggenda di Robin Hood», Rivista Castiglia.
NUOVO: «Desiderio», Elli Parvo. Rivista con Girardi.
COLOSSEO: «Terra di conquista».
PIEMONTE: «Zingari», Granger.
MODERNO: Terrore di Frankenstein.
SPEZIA: «Lady Hamilton».
ASTRA: Fra le tue braccia. Boyer.
EXCELSIOR: «Vogliamo vivere».
NUOVO MANZONI: «Ciga» Loretta Young. Nuovi impianti.
TITANIA: Tiranno di Padova. Var.
ODEON: «Aquile nere».
APOLLO: «Ladro di Bagdad».
EDERA: «Saratoga». G. Cooper.
LUCENTO: Tesoro segreto Tarzan.
ROMA: «Febbre petrolio».

Cinema HOLLYWOOD
Crescente successo di
ACQUE del SUD
con Laurent BACALL e Humphrey BOGART
Imminente il:
RITRATTO di DORIAN GRAY

ALLO STATUTO
continua irresistibile il successo di
G I L D A
RITA HAYWORTH
è più che una donna, una femmina superba che affascina, turba, travolge e domina con la sua bellezza.
G I L D A
un film che suscita un interesse morboso in tutti per la personalità degli artisti e per le complicate vicende del soggetto.
G I L D A
ancora per pochi giorni allo Statuto

AL CINEMA PRINCIPE
continuano le repliche de:
Il giuramento dei forzati
con H. BOGART e M. Morgan
Imminente:
Questa notte con te
Apertura ore 14,30 - Ult. 22

TEATRO LIRICO
Oggi, alle ore 15 grande ripresa degli
Eccezionali spettacoli di cinema e varietà
Sullo schermo un film di «prima visione»
SUL SENTIERO DEI MOSTRI
Una ecl. T.V.F., protagonisti
VICTOR MATURE
CAROLE LANDIS
LON CHANEY
Sulla scena
Grandiosi numeri di varietà

ASTOR
OGGI e DOMANI
ultimi 2 giorni di
VIVERE in pace
con ALDO FABRIZI
MIRELLA MONTI
GAR MOORE

da Lunedì
una grande «prima»
Universal-International
L'Angelo nero
con Dan DURYEA
June VINCENT
Peter LORRE
Il film del brivido
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

DORIA
OGGI E DOMANI
ultimi due giorni di
MONDO CHE SORGE
Capolavoro Paramount
con JOEL MC CREA
FRANCES DEE
CUMMINO

da Lunedì
Un film "attesissimo"
Contrattacco
la più forte interpretazione di PAUL MUNI
Produzione Columbia PICTURES

CINEMA TORINO
La VALLE del DESTINO
con Greer Garson e Gregory Peck
ULTIMI GIORNI
DA LUNEDI:
DUE RAGAZZE E UN MARINAIO
con JUNE ALLYSON e JIMMY DURANTE

Zeno Colò ieri, dopo un emozionante duello con Leo Gasperi, è riuscito ancora a battere il record mondiale di velocità in sci, raggiungendo la sbalorditiva media di 159 chilometri all'ora. Ecco qui l'asso toscano sul ghiacciaio del Piccolo Cervino nell'atto di buttarsi per precipite pendio per conquistare lo straordinario primato.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: «Casa paterna», quattro atti di E. Sudermann - 18,15: Per la donna - 19: Per gli uomini d'affari - 19,10: Musiche poco note di Giuseppe Verdi: 1. «Stornello»; 2. «Ad una stella»; 3. «Ave Maria»; 4. «Preludio e aria di Lida», dall'atto primo de «La battaglia di Legnano»; 5. «Salve, Maria», preghiera di Giselda, da «I lombardi alla prima crociata» - 19,40: «La voce del lavoratore» - 20: Giornale - 20,33: Fantasia di valzer, eseguita dall'Orchestra Nicelli - 20,45: Donne di grande prestigio: la regina Vittoria - 21: Italia e Spagna - 21,10: Per i seniori della musica - 22,20: «Chi è di scena?» - 22,45: L'oroscopo di domani. Giornale Radio - 23,32: Musica da ballo.

RETE ROSSA — Ore 17: «Giovanni Brahms», ciclo di concerti, direttore Vittorio Gui: 1. «Serenata in la magg.», op. 16; a) Allegro moderato, b) Scherzo (Vivace), c) Adagio ma non troppo, d) Quasi minuetto, e) Rondò (Allegro); 2. «Canto del destino», per coro e orchestra, op. 54 (da Fr. Holderlin); 3. «Ave Maria», op. 12, per coro femminile e orchestra (replica); 4. «Ouverture per la festa accademica», op. 80 - 18,20: Successi americani - 18,30: Canzoni italiane - 18,45: «Università Marconi» - Luigi Bisnelli: «Toscanini» - 19: «Per gli uomini d'affari» - 19,05: Estraz. Lotto - 19,10: Sport - 19,15: Canti dell'Elas - 19,40: La voce del lavoratore - 20: Giornale - 20,33: L'ora di Lodi - 21: «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Nell'intervallo: Lettere ascoltate - 23,05: L'oroscopo di domani. Giornale Radio - 23,32: Musica da ballo.

◆

Alla G. d. L. oggi: 21,00: Comitato direttivo, trasporti ed ausiliari del traffico. — **Domani:** 9: Corte direttiva. F.I.O.M. - Rotocalcografi, monotipisti, impiegati tecnici ed ausiliari - Impiegati tecnici ed amministrativi tessili di Torino.

PASSATEMPI

PAROLA CRESCENTE E DECRESCENTE

1) la quattordicesima; 2) Parma; 3) quartiere della grande Genova; 4) prima; 5) basso ceto indiano; 6) uguaglianza; 7) può essere vinta o persa, ma anche semplice o doppia, in ogni caso è andata via; 8) non è fiorente, la povertà; 9) perfettamente pattina; 10) sono a coppie; 11) devota; 12) Pisa.

Soluzione del giuoco precedente: **Frase celata:** 1) poDISTa; 2) cuBARBI; 3) VUOtare; 4) sraLDI; 5) spRECAr; 6) laMINre; 7) intAR-NO; 8) sbaglia (distrarsi vuol dire cambiar nomi).

Potenziare la Marina Mercantile Italiana è un dovere di tutti gli italiani
Ancorate I VOSTRI RISPARMI al ferro e ai noli marittimi - Investite I VOSTRI CAPITALI nella Marina Mercantile Italiana:
IMPIEGO SICURO E REDDITIZIO
Vendonsi carature comproprietà navi moderne
Scrivere o rivolgersi:
C.I.M. COMMISSIONARIA INVESTIMENTI MARITTIMI - Genova, Salita San Giovanni, n. 1

ORO BRILLANTI GIOIE - ARGENTERIA VARIA ROTTAMI DENTIERE VECCHIE
COMPERA *a prezzi massimi*
NEGOZIO OROLOGIERIA **PONCHIA**
Corso Vittorio Emanuele 45
Di fronte CINEMA AMBROSIO - (Porta Nuova)

G.NO TABACCO
GITE TURISTICHE CON AUTOMEZZI ECONOMICI DI GRANDE CAPACITA'
AUTOPULLMANN E VETTURE (autotrasporti merci)
Corso Moncalieri, 256 - Telefono 65-510

NUOVO SISTEMA DI VENDITA RATEALE
VIA BERTOLA 8 - Telefono 5036
C. RACCONIGI 15 bis - Tel. 32501
C. VITTORIO EMAN. 46 - Tel. 45536
RADIO DI TUTTE LE MARCHE

POLETTI CASE VILLE TERRENI
COMPRA - VENDITA
TORINO VIA GIOLITTI, 4 - 1º PIANO - TELEF. 42305

ROMA AUTOSERVIZIO SADEM
TRISETTIMANALE dall'8 MAGGIO
TORINO part. ore 14 - martedì - giovedì - sabato
ROMA part. ore 20 - lunedì - giovedì - sabato
Informazioni e prenotazioni:
CIT - Via Bruno Buozzi, 10 - Telefoni 47-784 - 43-784

BILANCE AUTOMATICHE BASCULE
BERKEL OLLAND - ecc.
Riparazioni garantite PREZZI SPECIALI **VOGA**
Via Accademia Albertina, 38

CASE - TERRENI
compra-vendita
Dott. VERSACE A.
Geom. VINCHI E.
Via Lagrange 15 - Tel. 40-000

PREMIERE ABILISSIMA
Cerca importante casa modellista Milanese per direzione laboratorio; pratica Parigi. Scrivere cassetta 1007 S.P.I. - TORINO

FORNITURE PER SARTI
MARIO ROCCO
BOTTONI - FILATI - FODERAMI
Prezzi di Fabbrica
Via Carlo Alberto 18, TORINO

BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI
PAGAMENTI RATEALI
S. BESSONE - Via Sant'Anselmo, 3 - Tel. 60-274 - TORINO